

compiuti (19 o 29) senza demerito, aggiuntivo alla retribuzione individuale di anzianità;

in sede di applicazione il Ministero della difesa, pur ammettendo la pensionabilità dell'assegno di funzione di cui sopra, non ha ritenuto ammissibile la concessione dell'incremento del 18 per cento previsto dall'articolo 16 della legge n. 177 del 1976 sull'assegno di funzione perché concesso con decorrenza 1° gennaio 1987;

tuttavia lo stesso Ministero della difesa, chiamato successivamente ad esprimersi nella fattispecie davanti alla II Sezione giurisdizionale centrale della Corte dei Conti in una vertenza di appello seguita ad azione legale avviata dal Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in pensione Luciano Cristodoro, con sentenza n. 66/99/A emessa il 1° ottobre 1998, si vedeva condannato a computare nella pensione dell'attore appellante l'incremento del 18 per cento dell'assegno di funzione di cui all'articolo 16 della legge n. 177 del 1976 che, secondo la stessa sentenza, costituisce a tutti gli effetti voce integrativa della retribuzione individuale di anzianità del personale militare —:

se non ritengano di adottare le opportune iniziative per ammettere la maggiorazione del 18 per cento sull'assegno di funzione per tutti gli aventi diritto, ai sensi della sentenza n. 66/99/A emessa il 1° ottobre 1998 dalla II Sezione giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti, anche al fine di evitare che il contenzioso corrente di specie produca notevoli aggravii economici per interessi e rivalutazione. (4-06610)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

GROTTO e BUEMI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Rovigo, come risulta dalle ultime ispezioni avvenute nel maggio 2001 nonché dalla relazione di sopralluogo del dipartimento servizio igiene e sanità pubblica della USSL di Rovigo, stilata nel giugno 2002, presenta, a tutt'oggi invariata, una grave situazione strutturale ed igienico sanitaria (scarse sono apparse la pulizia ordinaria dell'edificio e le condizioni igieniche nel complesso);

in particolare, si ritiene che la realtà sopra evidenziata non sia in grado di garantire idonee condizioni ambientali e di sicurezza per i detenuti;

ad aggravare lo stato della struttura carceraria di Rovigo nel suo complesso, si segnala un rilevante problema di sovrappollamento che, nel quadro descritto, non fa che peggiorare le condizioni di vivibilità dei detenuti;

il carcere di cui si tratta rientra nell'operazione avviata dal Governo con la Finanziaria 2001, volta non allo sfoltimento della popolazione carceraria ma alla costruzione di nuovi istituti penitenziari, tramite strumenti finanziari quali il *leasing* e il *project financing*;

ad ottobre del 2002, il suddetto istituto risultava collocato al 13° posto nella graduatoria delle nuove strutture da realizzare —:

se in considerazione di quanto esposto sia possibile accertare a che punto si trovi l'*iter* burocratico relativo alla costruzione del nuovo carcere di Rovigo;

quali provvedimenti siano stati adottati e, soprattutto, quali misure i Ministri competenti intendano prendere per sanare le gravi carenze riscontrate nella manutenzione del vecchio edificio, nel lasso di tempo occorrente alla realizzazione del nuovo. (4-06592)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni fa è stato sabotato, da persone non identificate l'impianto di amplificazione dell'aula del Palazzo di Giustizia di Catanzaro in cui si tengono le udienze della Corte d'Assise;

la scoperta del sabotaggio è avvenuta all'inizio dell'udienza del processo contro i fratelli Domenico e Francesco Cannizzaro ed un loro cugino, Giovanni Cannizzaro, imputati dell'omicidio di Nino Torcasio, di 27 anni, presunto affiliato all'omonima cosca della 'ndrangheta, ucciso a Lamezia Terme il 30 marzo 2002;

l'assassinio di Torcasio, secondo quanto è emerso dalle indagini, si inquadra nella guerra di mafia che da alcuni anni contrappone a Lamezia Terme le cosche Torcasio e Giampà e che ha già prodotto una lunga scia di sangue in quella città;

secondo quanto è stato accertato dalla polizia, qualcuno si sarebbe introdotto nell'aula della Corte d'Assise prima dell'inizio dell'udienza ed avrebbe reciso i fili dell'impianto di amplificazione rendendola così inutilizzabile —:

quali urgenti iniziative intendano attuare per far luce sull'episodio che appare ancora più grave perché persone non identificate riescono facilmente ed impunemente ad introdursi in un aula di tribunale e ad effettuare sabotaggi proprio in concomitanza con processi che vedono imputati uomini appartenenti alla criminalità organizzata. (4-06596)

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale adibito al servizio sanitario presso l'Istituto per minori di Treviso è composto da due sole unità: un medico incaricato provvisorio e un'infermiera retribuita a parcella, che prestano servizio dal lunedì al sabato, durante i giorni festivi e solo per le emergenze, è possibile rivolgersi al personale della guardia medica del distretto Ulss competente;

la struttura penitenziaria minorile contiene anche il Centro di prima accoglienza e lo stesso personale sanitario ha la responsabilità anche della salute dei minorenni che vi transitano (circa 230 unità all'anno);

in entrambe le strutture affluiscono giovani extracomunitari le cui condizioni di salute non sempre risultano ottimali all'atto dell'ingresso;

la tardiva istituzione di un'unità operativa specifica per l'area penale, all'interno del ser.t. territoriale ha reso difficili gli interventi di cura e riabilitazione a favore di soggetti tossicodipendenti con problemi di astinenza;

i giovani con evidenti sintomi di disturbo psichico possono usufruire *una tantum* del locale servizio psichiatrico territoriale, ma si tratta chiaramente di un intervento inadeguato al fine di prevenire l'insorgere di vere e proprie patologie causate dalla condizione restrittiva;

infine, non essendoci attrezzatura idonea allo svolgimento di esami clinici, ad eccezione di quelli del sangue, i minorenni detenuti sono condotti presso gli ambulatori dell'azienda ulss gravando ulteriormente sul numero già consistente di traduzioni che i poliziotti penitenziari devono effettuare;

in attesa della piena attuazione della riforma in materia di sanità penitenziaria, l'8 aprile 2003 il Ministero della Giustizia e la regione Veneto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa da attuare nel breve e nel medio termine —:

se intenda sollecitare la regione Veneto ed il competente cgm a predisporre uno schema di convenzione tra l'Istituto per minori e l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, al fine di garantire sia l'assistenza specialistica, inclusa quella psichiatrica da garantire con carattere di continuità, sia quella infermieristica e medica, al fine di integrare quelle prestazioni di base che attualmente non vengono garantite nei giorni festivi;

se risulti che sia stata istituita nel comprensorio di competenza dell'azienda Ulss n. 9 di Treviso unità operative specifiche per i minorenni tossicodipendenti e alcooldipendenti detenuti;

se intenda dare attuazione alle disposizioni del testo unico delle leggi in materia di disciplina delle sostanze psicotrope con particolare riferimento all'esigenza di fornire l'assistenza sanitaria ai minorenni stranieri senza permesso di soggiorno dismessi dall'istituto per i minori, garantendo tutte le prestazioni nell'area delle dipendenze tra cui l'inserimento in comunità terapeutiche e nelle strutture riabilitative accreditate dalla Regione, garantendo parità di trattamento ai minori stranieri e adeguata assistenza sanitaria e sociale anche ai minori immigrati irregolari. (4-06617)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

TIDEI e ALBONETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 277, « Regolamento recante norme d'attuazione della direttiva 91/440/CEE, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie » e del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 146 concernente « Regolamento recante norme d'attuazione della direttiva 95/18/CE, relativa alle licenze delle imprese Ferroviarie e della direttiva 95/19/CE, relativa alla ripartizione delle capacità dell'infrastruttura e alla riscossione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura », è stato emanato il decreto dirigenziale del ministero dei Trasporti n. 247/vig.3 del 22 maggio 2000, che ha disciplinato:

a) gli standard e le norme di sicurezza dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale;

b) i compiti del Gestore dell'Infrastruttura Nazionale (RFI) e delle Imprese Ferroviarie;

c) le modalità di rilascio dei certificati di Sicurezza alle Imprese Ferroviarie;

d) i criteri di omologazione ed immatricolazione del materiale rotabile;

e) i compiti di vigilanza del ministero dei trasporti;

fino ad oggi, RFI ha certificato 6 imprese ferroviarie (Trenitalia, Ferrovie Nord Milano, Metronapoli, Railitaly, RTC, Del Fungo Giera) e si prepara ad accreditarne altre (Satti, Ferrovie Centrali Umbre, Ferrovie Emilia Romagna, ed altre) con « grandissima disponibilità », a volte per ragioni comprensibili, dovendo mettere in moto un processo complesso e soprattutto senza precedenti in Europa, eccezion fatta per l'Inghilterra;

non sempre, però sarebbero state rispettate le condizioni per il rilascio del certificato di sicurezza (idonea organizzazione, personale competente, materiale rotabile omologato e immatricolato), ma in alcuni casi pare che abbiano prevalso altre ragioni, a fronte di evidenti carenze, soprattutto del materiale rotabile (locomotori);

la situazione non sarebbe diversa nelle cosiddette imprese più grandi:

a) Trenitalia, continua ad essere di casa in RFI, ad influenzarne qualsiasi decisione, anche di natura tecnico regolamentare e si potrebbe anche dire ad utilizzare certamente una condizione di privilegio;

b) Metronapoli, opera in Campania, su alcune tratte e per alcuni servizi, in affitto, da Trenitalia che sembra si prepari a cedere definitivamente tale ramo d'azienda;

c) Ferrovie Nord Milano apparirebbero meglio organizzate, ma lamentandosi dei troppi controlli e vincoli burocratici di RFI, spingono verso una revisione delle